



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

RAFFORZAMENTO DELL'UFFICIO DEL PROCESSO PER LA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA

Deliberazione 06 febbraio 2025, n. 12/2025/G



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

**RAFFORZAMENTO DELL'UFFICIO DEL PROCESSO PER LA
GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA**

Relatore

Primo Referendario Paola Lo Giudice

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati: dott.ssa Eugenia Materia

SOMMARIO

Deliberazione	7
---------------------	---

* * *

Rapporto	11
----------------	----

Sintesi.....	13
--------------	----

1. Premessa	15
-------------------	----

2. Stato di attuazione dell'intervento	16
--	----

2.1. Procedure assunzionali	16
-----------------------------------	----

2.2. Riduzione dell'arretrato	23
-------------------------------------	----

3. Risorse finanziarie.....	26
-----------------------------	----

4. Conclusioni	27
----------------------	----

* * *

INDICE DELLE TABELLE

Tabella n. 1 - Traguardi e obiettivi - Aggiornamento	19
--	----

Tabella n. 2 - Stato di avanzamento smaltimento arretrato - TAR	24
---	----

Tabella n. 3 - Stato di avanzamento smaltimento arretrato - Consiglio di Stato	24
--	----

Tabella n. 4 - " <i>Disposition time</i> " 2019-2023 per il Consiglio di Stato.....	25
---	----

Tabella n. 5 - " <i>Disposition time</i> " 2019-2023 per i TAR.....	25
---	----

Tabella n. 6 - Somme accreditate alla Giustizia amministrativa.....	26
---	----

DELIBERAZIONE



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

Il Collegio

Camera di consiglio del 30 gennaio 2025

Presieduta dal Presidente aggiunto Lucilla Valente

Composta dai magistrati:

Presidente aggiunto della Sezione: Lucilla VALENTE

Consiglieri: Paola COSA, Natale Maria Alfonso D'AMICO, Gerardo de MARCO, Paolo ROMANO, Fabia D'ANDREA, Giampiero PIZZICONI, Maria Rita MICCI, Giuseppina VECCIA, Alberto STANCANELLI (art. 9, l. n. 161/1953)

Primo Referendario: Paola LO GIUDICE

Referendario: David DI MEO

* * *

Visto l'art. 100, comma 2, Cost.;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e, in particolare, l'art. 3, comma 4, ai sensi del quale la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa;

visto l'art. 7, c. 7, d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, in base al quale *“la Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione di cui all'art. 3, c. 4, l. 14 gennaio 1994, n. 20, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR”*;

vista la deliberazione della Sezione 15 febbraio 2023, n. 7/2023/G, con la quale è stato approvato il documento concernente il *“Quadro programmatico dei controlli sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l'anno 2023 e nel contesto triennale 2023-2025”*;

visto il rapporto, presentato dal Primo Referendario Paola Lo Giudice, che illustra gli esiti dell'intervento PNRR al 31 dicembre 2024 avente a oggetto *“Rafforzamento dell'ufficio del processo per la Giustizia amministrativa”*;

visto il decreto n. 2/2020 e successive integrazioni e modificazioni del Presidente della Sezione con cui i Magistrati assegnati alla Sezione medesima sono stati ripartiti tra i diversi collegi;

visto il decreto n. 1/2025 con cui i Magistrati sono assegnati a tutti i collegi;

vista l'ordinanza n. 1/2025 prot. n. 222 del 20 gennaio 2025, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato il II Collegio per la camera di consiglio del 30 gennaio 2025, al fine della pronuncia sulla gestione in argomento;

udito il relatore, Primo Referendario Paola Lo Giudice;

DELIBERA

di approvare, con le indicazioni formulate in sede di camera di consiglio, il rapporto avente a oggetto *“Rafforzamento dell’ufficio del processo per la Giustizia amministrativa”*.

La presente deliberazione e l’unito rapporto saranno inviati, a cura della Segreteria della Sezione, alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei deputati, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, alla Presidenza della Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, alla Presidenza della Commissione Bilancio della Camera dei deputati, al Ministro dell’economia e delle finanze, nonché alle seguenti amministrazioni:

- Ministero dell’economia e delle finanze:

Ufficio di Gabinetto del Ministro;

Ispettorato generale per il PNRR;

- Segretariato generale della Giustizia amministrativa:

Segretario generale;

Ufficio gestione del bilancio e del trattamento economico e previdenziale della giustizia amministrativa.

Le amministrazioni interessate comunicheranno alla Corte e al Parlamento, entro quattro mesi dalla data di ricevimento del presente rapporto, le misure consequenziali adottate ai sensi dell’art. 3, c. 6, l. 14 gennaio 1994, n. 20, come modificato dall’art. 1, c. 172, l. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006).

Le medesime, ove ritengano di non ottemperare ai rilievi formulati, adotteranno, entro trenta giorni dalla ricezione del presente rapporto, l’eventuale provvedimento motivato previsto dall’art. 3, c. 64, l. 24 dicembre 2007, n. 244.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell’art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”).

Il presente rapporto è inviato, altresì, alle Sezioni Riunite in sede di controllo.

Il Relatore
Paola Lo Giudice
f.to digitalmente

Il Presidente
Lucilla Valente
f.to digitalmente

Depositata in segreteria il 06 febbraio 2025

Il Dirigente
Dott.ssa Anna Maria Guidi
f.to digitalmente

RAPPORTO

Sintesi

Il rapporto analizza l'investimento M1C1-3.2. del PNRR, avente ad oggetto il "Rafforzamento dell'Ufficio del processo per la Giustizia amministrativa", di titolarità della Giustizia amministrativa.

L'intervento individua due distinte linee di azione. Da un lato prevede il rafforzamento dell'Ufficio del processo per il Consiglio di Stato e per alcuni Tribunali amministrativi regionali tramite procedure di assunzione di personale con contratti a tempo determinato e, dall'altro, prevede la riduzione dell'arretrato pendente presso di essi al 31 dicembre 2019.

Con riguardo alle procedure assunzionali, l'investimento individua due target, il secondo dei quali è stato oggetto di una recente rimodulazione. È infatti prevista l'assunzione a tempo determinato di almeno n. 168 unità di personale entro il 30 giugno 2022 (target M1C1-33) e di almeno n. 158 unità entro il 30 giugno 2024 (target M1C1-40). Sulla base dei dati forniti dall'Amministrazione, entrambi i target risultano raggiunti, pur evidenziandosi difficoltà nel mantenimento del numero dei dipendenti, in considerazione della costante presentazione di dimissioni da parte del personale assunto, con la connessa esigenza di un continuo monitoraggio della situazione assunzionale.

Con riferimento alla riduzione dell'arretrato, sono individuati due obiettivi intermedi, con la riduzione, alla data del 30 giugno 2024, dello stock dei ricorsi pendenti al 31 dicembre 2019 dinanzi ai TAR del 25 per cento (target M1C1-41) e dinanzi al Consiglio di Stato del 35 per cento (target M1C1-42). È altresì previsto un obiettivo finale con la riduzione, alla data del 30 giugno 2026, del medesimo stock nella misura del 70 per cento sia dinanzi ai TAR (target M1C1-49), sia dinanzi al Consiglio di Stato (target M1C1-50). Tali obiettivi, inclusi quelli finali, risultano allo stato anticipatamente raggiunti, con il proseguimento dell'attività di smaltimento dell'arretrato nell'ottica del suo totale abbattimento e della maggiore efficacia dell'azione giudiziaria. Al riguardo l'Amministrazione ha comunicato che, in considerazione del conseguimento anticipato di tali obiettivi, sono attualmente in corso trattative con la Commissione europea per l'eventuale definizione di nuovi target di smaltimento. La Sezione resta quindi in attesa di conoscere gli esiti di tali trattative.

Per l'attuazione dell'investimento sono previste risorse, oggetto di sovvenzione, pari a 41,8 milioni di euro. Allo stato, l'Amministrazione ha ricevuto risorse PNRR a titolo di anticipazione e rimborso per complessivi euro 22.552.801,92, pari al 54 per cento del totale dell'investimento.

1. Premessa

Con deliberazione n. 7/2023/G del 15 febbraio 2023 questa Sezione, nell'ambito della programmazione dei controlli sulla gestione delle amministrazioni dello Stato per l'anno 2023 e nel contesto triennale 2023-2025, ha previsto l'esame dell'investimento M1 C1 3.2 del PNRR, denominato "Rafforzamento dell'Ufficio del processo per la Giustizia amministrativa". Con la successiva deliberazione n. 60/2024/G del 7 marzo 2024 questa Sezione, nell'ambito della programmazione dei controlli sulla gestione delle amministrazioni dello Stato per l'anno 2024 e nel contesto triennale 2024-2026, ha previsto lo svolgimento del monitoraggio dell'intervento stesso per l'anno 2024.

L'investimento, di titolarità della Giustizia amministrativa, rientra nella missione 1 ("Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo"), Componente 1 ("Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella pubblica amministrazione"), Intervento 3 ("Innovazione organizzativa del sistema giudiziario"). Ha l'obiettivo di rafforzare l'Ufficio del processo della Giustizia amministrativa ai fini dell'abbattimento dell'arretrato pendente alla data del 31 dicembre 2019 presso il Consiglio di Stato e presso alcune sedi di Tribunali amministrativi regionali, individuate in base alla presenza di un maggiore arretrato alla predetta data (in particolare, TAR Lazio, sede di Roma; Lombardia, sede di Milano; Veneto; Campania, sede di Napoli; Campania, sezione staccata di Salerno; Sicilia, sede di Palermo; Sicilia, sezione staccata di Catania), per assicurare il miglioramento della qualità dell'azione giudiziaria.

Per la sua attuazione sono previste risorse, oggetto di sovvenzione, pari a 41,8 milioni di euro, assegnate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 al Segretariato generale della Giustizia amministrativa.

Il presente rapporto costituisce l'aggiornamento dei rapporti approvati con le deliberazioni n. 69/2023 e n. 27/2024 di questa Sezione, concernenti, rispettivamente, lo stato di attuazione dell'intervento al primo e al secondo semestre 2023, ai quali si fa integrale rinvio per una più esaustiva descrizione dell'intervento.

L'istruttoria è stata svolta mediante acquisizione di elementi informativi dal Segretariato generale della Giustizia amministrativa, Unità di coordinamento, supporto e monitoraggio degli obiettivi del PNRR (che ha fornito gli elementi con note prot. n. 24758

del 3 luglio 2024, prot. n. 1058 del 9 gennaio 2025 e successivi aggiornamenti) e dal Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, Ispettorato generale per il PNRR (che ha fornito gli elementi con note prot. n. 181088 del 5 luglio 2024 e prot. n. 21050 del 24 gennaio 2025). Ulteriori informazioni sono state tratte dal sistema Regis e dal sito istituzionale della Giustizia amministrativa, sezione "Attuazione misure PNRR".

2. Stato di attuazione dell'intervento

L'intervento individua due distinte linee di azione. Da un lato prevede il rafforzamento dell'Ufficio del processo per il Consiglio di Stato e per alcuni Tribunali amministrativi regionali, con l'avvio e la conclusione di procedure di assunzione di personale con contratti a tempo determinato e, dall'altro, prevede la riduzione dell'arretrato pendente presso di essi al 31 dicembre 2019.

Per ciascuna linea di azione sono stabiliti gli obiettivi da raggiungere e i relativi termini.

2.1. Procedure assunzionali

Con riguardo alle procedure assunzionali, l'investimento prevede due distinti target, il secondo dei quali è stato di recente oggetto di una rimodulazione.

Era infatti stabilito l'avvio delle procedure per l'assunzione e l'entrata in servizio di almeno n. 168 unità di personale per le finalità dell'investimento entro il secondo trimestre 2022 (target M1C1-33), e la conclusione di tali procedure con l'entrata in servizio del totale di n. 326 unità entro il secondo trimestre 2024 (target M1C1-40).

Per dare attuazione a tali obiettivi, con il d.l. 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla l. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa funzionale all'attuazione del PNRR e per l'efficienza della giustizia" sono state adottate le necessarie autorizzazioni, propedeutiche a bandire e ad assumere le risorse di personale a tempo determinato.

Il primo target (M1C1-33) è stato raggiunto, con l'assunzione del primo contingente di n. 168 unità di personale a tempo determinato alla data del 30 giugno 2022. A tal fine,

l'Amministrazione ha espletato le procedure concorsuali per i diversi profili previsti, approvando le relative graduatorie con decreto del Segretario generale della Giustizia amministrativa n. 362 del 25 ottobre 2021 e con l'avvio delle assunzioni nel gennaio 2022. In considerazione della mancata copertura di alcuni posti per i profili tecnici, per assicurare il completamento del contingente, l'Amministrazione ha provveduto all'assunzione di funzionari per il profilo amministrativo per tali posti rimasti non coperti¹. Inoltre, a seguito della presentazione di dimissioni da parte di numerosi dipendenti assunti (principalmente a causa dalla generale tendenza assunzionale nel settore pubblico riscontrabile nel periodo di interesse), ha fatto ricorso allo scorrimento delle graduatorie ancora capienti e, qualora esaurite, ha indetto ulteriori procedure.

In relazione al secondo target (M1C1-40), che nella formulazione iniziale prevedeva il completamento delle procedure di assunzione di almeno n. 326 dipendenti e l'entrata in servizio di essi entro il secondo trimestre 2024, è tuttavia emersa la necessità dell'adozione di alcuni correttivi legislativi, in considerazione dell'esperienza maturata durante la prima fase di reclutamento e del forte fenomeno dimissionario da parte del personale assunto. In particolare, l'art. 1, comma 9, lett. b), d.l. 30 dicembre 2023, n. 215 (c.d. decreto Milleproroghe, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18) ha modificato l'art. 11, comma 1, del citato d.l. n. 80/2021, recante le autorizzazioni propedeutiche a bandire e ad assumere le risorse di personale a tempo determinato destinate a supportare la realizzazione dell'obiettivo. La nuova formulazione della norma, al terzo periodo, prevede infatti che "al fine di supportare le linee di progetto di competenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri ricomprese nel PNRR, e in particolare per favorire la piena operatività delle strutture organizzative denominate ufficio per il processo costituite ai sensi dell'articolo 53-ter della legge 27 aprile 1982, n. 186, il Segretariato generale della Giustizia amministrativa, di seguito indicato con l'espressione «Giustizia amministrativa», per assicurare la celere definizione dei processi pendenti alla data del 31 dicembre 2019, in deroga a quanto previsto dall'articolo 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è autorizzato ad avviare le procedure di reclutamento, per l'assunzione di un contingente massimo di n. 326 unità di addetti all'ufficio per il processo, con contratto di

¹ In applicazione di quanto disposto dall'art. 35, d.l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito con l. 29 dicembre 2021, n. 233.

lavoro a tempo determinato, non rinnovabile, avente scadenza non successiva al 30 giugno 2026, anche per effetto di proroga e nel limite di spesa annuo di cui al comma 7, lettera b)”.

Allo scopo di garantire la corretta attuazione e rendicontazione del target in esame in considerazione del vigente quadro normativo, con nota del 7 febbraio 2024 la Giustizia amministrativa ha chiesto chiarimenti alla Commissione europea, per il tramite delle competenti Autorità nazionali. Al riguardo ha evidenziato la necessità di ritenere il riferimento alle n. 326 unità di personale da assumere indicato nel sopra menzionato target quale sommatoria delle n. 168 unità previste dal primo target e delle n. 158 unità previste dal secondo target, in rapporto di avvicendamento le une con le altre, sottolineando che una diversa interpretazione non troverebbe né copertura finanziaria, né copertura nella dotazione organica di diritto, oltre a porre ulteriori difficoltà logistiche e strumentali². Sotto altro profilo, ha chiesto chiarimenti in merito alla possibilità di avvalersi della proroga dei contratti in essere, prevista dal citato art. 11, comma 1, d.l. n. 80/2021, come modificato dall’art. 1, comma 9, lett. b), d.l. n. 215/2023, evidenziandone i vantaggi in termini di efficacia, di semplificazione delle procedure assunzionali e di non dispersione dell’investimento in formazione già compiuto sul personale in servizio, con la conseguente possibilità di considerare i contratti di proroga quale idonea modalità assunzionale del secondo scaglione.

Con la decisione di esecuzione del Consiglio dell’Unione europea del 7 maggio 2024, che modifica la decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, relativa all’approvazione della valutazione del PNRR dell’Italia, è stata chiarita la portata del target in esame in senso conforme all’interpretazione prospettata dalla Giustizia amministrativa. In particolare, nell’allegato alla predetta decisione di esecuzione, il target M1C1-40 reca una nuova formulazione della descrizione, che indica di “Completare le procedure di assunzione o di proroga dei contratti di almeno 158 dipendenti per l’Ufficio del processo e i tribunali amministrativi ed entrata in servizio di tali dipendenti. Ai fini del conseguimento di quest’obiettivo sono conteggiate soltanto le procedure di assunzione o di proroga dei

² L’Amministrazione ha al riguardo evidenziato che la tabella dei costi di cui al d.l. n. 80/2021 (art. 11, comma 7, lett. b; art. 14, comma 13; art. 16, comma 3) reca evidenza di tale alternanza. Infatti, la copertura finanziaria è stata parametrata su un numero massimo di n. 168 unità per il primo scaglione e un numero massimo di n. 158 unità per il secondo scaglione. Inoltre, le postazioni informatiche sono state previste, in considerazione dell’alternarsi dei due approvvigionamenti di personale, per un numero massimo di n. 168 postazioni.

contratti completate dopo il 1° gennaio 2022". È dunque posto quale obiettivo da raggiungere entro il 30 giugno 2024 il reclutamento non già di n. 326 unità, ma l'assunzione in servizio di un ulteriore contingente di almeno 158 unità di addetti all'Ufficio per il processo, in alternanza con il primo scaglione di 168 unità, prevedendo che siano conteggiate sia le procedure di assunzione che quelle di proroga.

Per chiarezza espositiva, si riporta nella seguente Tabella n. 1 il dettaglio aggiornato dei traguardi e obiettivi previsti per l'investimento in esame, a seguito della citata decisione di esecuzione del Consiglio del 7 maggio 2024, con evidenziata la modifica intervenuta.

Tabella n. 1 - Traguardi e obiettivi - Aggiornamento

N.	Traguardo /Obiettivo	Denominazione	Indicatori qualitativi (traguardi)	Indicatori quantitativi (obiettivi)	Conseguimento (trimestre /anno)	Descrizione traguardo e obiettivo
M1C1-32	Traguardo	Entrata in vigore della legislazione speciale che disciplina le assunzioni nell'ambito del PNRR	Disposizione nella normativa che indica l'entrata in vigore della legislazione speciale che disciplina le assunzioni nell'ambito del PNRR	N/A	T4 - 2021	Approvare la legislazione speciale che disciplina le assunzioni nell'ambito del PNRR con autorizzazione a pubblicare bandi e ad assumere
M1C1-33	Obiettivo	Avvio delle procedure di assunzione per i tribunali amministrativi	N/A	n. 168	T2 - 2022	Avviare le procedure per l'assunzione di almeno 168 dipendenti per l'Ufficio del processo e i tribunali amministrativi ed entrata in servizio di tali dipendenti. Il valore di riferimento deve essere il numero di membri del personale in servizio al 31 dicembre 2021
M1C1-40 *	Obiettivo	Procedure di assunzione o di proroga dei contratti per i tribunali amministrativi	N/A	n. 158	T2 - 2024	Completare le procedure di assunzione o di proroga dei contratti di almeno 158 dipendenti per l'Ufficio del processo e i tribunali amministrativi ed entrata in servizio di tali dipendenti. Ai fini del conseguimento di quest'obiettivo sono conteggiate soltanto le procedure di assunzione o di proroga dei contratti completate dopo il 1° gennaio 2022
M1C1-41	Obiettivo	Riduzione dell'arretrato giudiziario dei tribunali amministrativi regionali	N/A	75%	T2 - 2024	Ridurre del 25% il numero di cause pendenti nel 2019 (109.029) dinanzi ai T.A.R. (primo grado)
M1C1-42	Obiettivo	Riduzione dell'arretrato giudiziario del Consiglio di Stato	N/A	65%	T2 - 2024	Ridurre del 35% il numero di cause pendenti nel 2019 (24.010) presso il Consiglio di Stato (secondo grado)
M1C1-49	Obiettivo	Riduzione dell'arretrato giudiziario dei tribunali amministrativi regionali - (primo grado)	N/A	30%	T2 - 2026	Ridurre del 70% il numero di cause pendenti (109.029) nel 2019 dinanzi ai T.A.R. (primo grado)

N.	Traguardo /Obiettivo	Denominazione	Indicatori qualitativi (traguardi)	Indicatori quantitativi (obiettivi)	Conseguimento (trimestre /anno)	Descrizione traguardo e obiettivo
M1C1-50	Obiettivo	Riduzione dell'arretrato giudiziario del Consiglio di Stato	N/A	30%	T2 - 2026	Ridurre del 70% il numero di cause pendenti (24.010) nel 2019 presso il Consiglio di Stato (secondo grado)

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti sulla base dell'Allegato della decisione di esecuzione del Consiglio del 7 maggio 2024 relativa all'approvazione della valutazione del PNRR dell'Italia

* Nella versione precedente, la denominazione era "Conclusione delle procedure di assunzione per i tribunali amministrativi"; l'indicatore quantitativo era "326" e la descrizione dell'obiettivo era "Completare le procedure di assunzione di almeno 326 dipendenti per l'Ufficio per il processo e i tribunali amministrativi ed entrata in servizio di tali dipendenti. Il valore di riferimento deve essere il numero di membri nel secondo trimestre 2022".

Sulla base dei così descritti parametri autorizzatori, il reclutamento delle 158 unità si è svolto secondo due concomitanti percorsi: da un lato, tramite una procedura di proroga dei contratti in essere fino alla data del 30 giugno 2026 e, dall'altro, tramite una procedura concorsuale per l'assunzione delle unità necessarie al raggiungimento delle n. 158 unità.

Con decreto del Segretario generale della Giustizia amministrativa n. 41 del 5 aprile 2024, è stata dunque avviata la procedura finalizzata a prorogare *ex lege* alla data del 30 giugno 2026 la durata dei contratti di lavoro già sottoscritti da n. 117 unità di personale a tempo determinato assunti nei profili professionali di funzionario amministrativo e di assistente informatico. Con il medesimo decreto è stato altresì disposto di bandire un concorso pubblico per il reclutamento, a tempo pieno e determinato, delle unità a completamento delle n. 158 unità con contratto a tempo determinato non prorogabile, della durata del rapporto di lavoro decorrente dalla data di presa di servizio fino al 30 giugno 2026, pari a complessive n. 41 unità di personale non dirigenziale, da assegnare agli Uffici per il processo, facendo espressa riserva, al fine del raggiungimento e del mantenimento del target assunzionale, della facoltà di ampliare il numero dei posti messi a concorso con quelli eventualmente resi disponibili per effetto di rinuncia, decadenza, dimissioni e altre cause.

Per il primo profilo, con decreto del Direttore generale per le risorse umane, organizzative, finanziarie e materiali n. 86 del 19 aprile 2024, è stata disposta la proroga di n. 117 contratti di lavoro. A seguito delle dimissioni di n. 5 unità di personale nell'ambito di tali n. 117 posizioni, sono stati prorogati n. 112 contratti. Alla data del 30 giugno 2024 risultavano attivi n. 109 contratti oggetto di proroga.

Con riguardo al secondo profilo, con decreto n. 42 del 5 aprile 2024 del Segretario generale della Giustizia amministrativa è stato bandito un concorso pubblico per il

reclutamento a tempo determinato fino al 30 giugno 2026, non prorogabile, di n. 41 unità di personale, elevabili a completamento, in presenza di ulteriori dimissioni, cessazioni e decadenze³. Con successivo decreto n. 67 del 3 giugno 2024, a seguito di n. 5 dimissioni intervenute, sono stati ampliati i posti del bando di concorso da n. 41 a n. 46. Con decreto n. 69 del 4 giugno 2024 sono state approvate le graduatorie di merito. Per far fronte al fenomeno consolidato di dimissioni e rinunce, sono state realizzate procedure di scorrimento assumendo n. 49 unità con la prospettiva di effettuarne ulteriori, qualora se ne fosse presentata la necessità.

L'Amministrazione ha rappresentato che, a seguito delle interlocuzioni con i competenti Uffici della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero dell'economia e delle finanze, anche al fine di preservare gli obiettivi del target per il concomitante avvio di procedure concorsuali per analoghi profili professionali di altre Amministrazioni per il PNRR, si è convenuto di poter assumere ulteriori unità, nei limiti degli stanziamenti del progetto. Tenuto conto dell'ammontare dei risparmi di spesa, realizzati per effetto delle dimissioni rassegnate da personale non prorogabile, e considerato che il numero di n. 158 fosse l'obiettivo minimo da raggiungere, con decreto n. 81 del 26 giugno 2024 del Segretario generale è stato disposto l'aumento del contingente dei funzionari per ulteriori n. 8 unità, così prevedendo complessive n. 166 unità in servizio. All'esito della procedura di scorrimento, attuata con il successivo decreto n. 82/2024, sono state assunte in servizio solo n. 6 unità di personale, per effetto dell'esaurimento della graduatoria del TAR Lazio, sede di Roma, per un totale di n. 164.

Dunque, alla data del 30 giugno 2024, erano in servizio n. 164 unità con contratto di lavoro a tempo determinato, di cui n. 109 contratti prorogati e n. 55 nuovi contratti.

L'Amministrazione ha precisato che alla medesima data del 30 giugno 2024 erano in servizio n. 19 unità di personale avente contratto di lavoro con scadenza successiva al 30 giugno 2026⁴, assunte nell'ambito delle procedure di reclutamento del primo scaglione. Con

³ Con decreto del Segretario Generale della Giustizia amministrativa n. 54 del 26 aprile 2024 sono state nominate le cinque Commissioni esaminatrici (Roma e Consiglio di Stato, Milano, Venezia, Napoli e Salerno, Palermo e Catania). Le prove scritte si sono svolte in data 22 maggio 2024.

⁴ In merito al personale assunto con durata eccedente rispetto al 30 giugno 2026, l'Amministrazione ha precisato che si tratta dei contratti stipulati con personale PNRR assunto nei primi cinque mesi del 2024 per la copertura delle vacanze determinate dalle dimissioni degli assunti del primo scaglione, con lo scorrimento

riguardo a tale personale, all'esito di interlocuzioni realizzate con la Struttura di missione PNRR del Governo e con il MEF nel mese di settembre 2024, l'Amministrazione ha chiarito che anche il personale "non prorogato" è stato incluso nel target, senza maggiori oneri, allo scopo di assicurare il mantenimento del target stesso, nonostante il costante fenomeno dimissionario. Al riguardo si è infatti rilevato che nel computo del personale in servizio alla data del 30 giugno 2024 si tiene conto delle unità del medesimo primo scaglione che hanno stipulato la proroga dei contratti già sottoscritti e che la rimodulazione dell'obiettivo assunzionale non distingue il target per scaglioni ma pone l'obiettivo di assicurare almeno n. 158 unità in servizio.

A seguito delle ulteriori dimissioni, il totale del personale assunto nell'ambito del progetto PNRR e in servizio alla data del 31 dicembre 2024 risulta pari a n. 163 unità di personale, di cui n. 5 hanno presentato domanda di dimissioni nel mese di gennaio 2025 (così attestandosi, all'esito di tali ultime dimissioni, in n. 158 unità in servizio).

L'Amministrazione ha evidenziato che la presenza in servizio, nel corso del 2024, di un numero di unità di personale superiore al target ha costituito un momento transitorio, volto ad evitare di scendere sotto il target previsto a causa delle frequenti dimissioni. In proposito, la presenza di idonei nella procedura di aprile 2024 consente all'Amministrazione di procedere celermente a nuove assunzioni mantenendo il target richiesto.

Con riguardo agli esiti dell'audit svolto dalla Direzione generale ECFIN della Commissione europea in data 16 novembre 2023 rispetto al soddisfacente raggiungimento dell'obiettivo M1C1-33 ("Avvio delle procedure di assunzione per i tribunali amministrativi", in scadenza al 30 giugno 2022), l'Ispettorato generale per il PNRR del MEF ha rappresentato che il "Progetto di Relazione di Audit" (trasmessa in versione italiana il 15 novembre 2024) ha tra l'altro formulato una constatazione concernente l'"attuazione continua della misura". Al riguardo, la Commissione europea ha constatato che, al momento della propria visita *in loco*, il numero di unità di personale in servizio era

delle graduatorie del concorso bandito a ottobre 2023 che prevedeva la durata di 30 mesi dei contratti in applicazione della versione allora vigente dell'art. 1, comma 9, lett. b), d.l. n. 215/2023, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 18/2024, di modifica dell'art. 11, comma 1, terzo periodo, d.l. n. 80/2021, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, l. n. 113/2021. Si precisa che tali n. 19 unità sono poi divenute n. 15 alla data del 31 dicembre 2024.

diminuito rispetto al valore-obiettivo raggiunto e ha raccomandato all'Amministrazione titolare di implementare entro tre mesi le azioni volte al ripristino dell'obiettivo raggiunto. In data 16 dicembre 2024, la Giustizia amministrativa ha trasmesso alla DG ECFIN della Commissione europea le proprie controdeduzioni. La Sezione al riguardo resta in attesa di conoscere gli esiti finali dell'audit in esame.

Da ultimo, si evidenzia che l'Amministrazione ha segnalato che l'art. 22, d.l. 2 marzo 2024, n. 19, convertito in l. 29 aprile 2024, n. 56, consente la stabilizzazione, con risorse finanziarie proprie della Giustizia Amministrativa, di n. 80 funzionari e n. 10 assistenti, con contestuale incremento della dotazione organica.

La Sezione, tenuto conto delle modifiche intervenute nella definizione del target in esame con la revisione del Piano sopra citata e con i chiarimenti interpretativi forniti dalle competenti Autorità, prende atto del completamento dell'obiettivo assunzionale entro la prevista data del 30 giugno 2024, evidenziando la necessità del costante monitoraggio della situazione assunzionale, in considerazione del permanere della problematica relativa alla frequenza della presentazione di dimissioni da parte del personale assunto.

2.2. Riduzione dell'arretrato

Per quanto riguarda l'arretrato, è prevista, in primo luogo, la riduzione dello *stock* di pendenze dinanzi ai TAR sopra citati (pari a n. 109.029 ricorsi alla data del 31 dicembre 2019) nella percentuale del 25 per cento entro il secondo trimestre 2024 (target M1C1-41, in attuazione del quale l'obiettivo è di ridurre l'arretrato alla data del 30 giugno 2024 a n. 81.772 ricorsi) e del 70 per cento entro il secondo trimestre 2026 (target M1C1-49, in attuazione del quale l'obiettivo è di ridurre tale arretrato alla data del 30 giugno 2026 a n. 32.709 ricorsi).

È altresì prevista la riduzione dello *stock* di pendenze dinanzi al Consiglio di Stato (pari a n. 24.010 ricorsi alla data del 31 dicembre 2019) nella percentuale del 35 per cento entro il secondo trimestre 2024 (target M1C1-42, in attuazione del quale l'obiettivo è di ridurre l'arretrato al 30 giugno 2024 a n. 15.606 ricorsi) e del 70 per cento entro il secondo trimestre 2026 (target M1C1-50, in attuazione del quale l'arretrato pendente alla data del 30 giugno 2026 deve essere ridotto a n. 7.203 ricorsi).

Nell’evidenziare che sulla base dei dati forniti risulta che tali obiettivi sono stati ampiamente e anticipatamente conseguiti, nelle tabelle n. 1 e 2 di seguito riportate è sintetizzata la situazione relativa allo stato di avanzamento al 30 giugno 2024 e al 31 dicembre 2024, rapportata agli obiettivi previsti sia al 30 giugno 2024 che al 30 giugno 2026, con separata indicazione dei dati relativi ai TAR e al Consiglio di Stato.

Tabella n. 2 – Stato di avanzamento smaltimento arretrato – TAR

Sede	Pendenti al 31/12/2019	Residuo previsto		Residuo effettivo	
		al 30/06/2024 (target M1.C1-41)	al 30/06/2026 (target M1C1-49)	al 30/06/2024	al 31/12/2024
Roma	50.767	38.075	15.230	3.636	1.503
Milano	7.350	5.513	2.205	166	58
Napoli	14.307	10.730	4.292	359	259
Salerno	6.330	4.748	1.899	51	26
Palermo	9.393	7.045	2.818	167	48
Catania	15.137	11.353	4.541	311	122
Venezia	5.745	4.309	1.724	370	53
Totale	109.029	81.772	32.709	5.060	2.069

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dal Segretariato generale della Giustizia amministrativa con note prot. n. 24758 del 3 luglio 2024 e n. 1058 del 9 gennaio 2025

Tabella n. 3 – Stato di avanzamento smaltimento arretrato – Consiglio di Stato

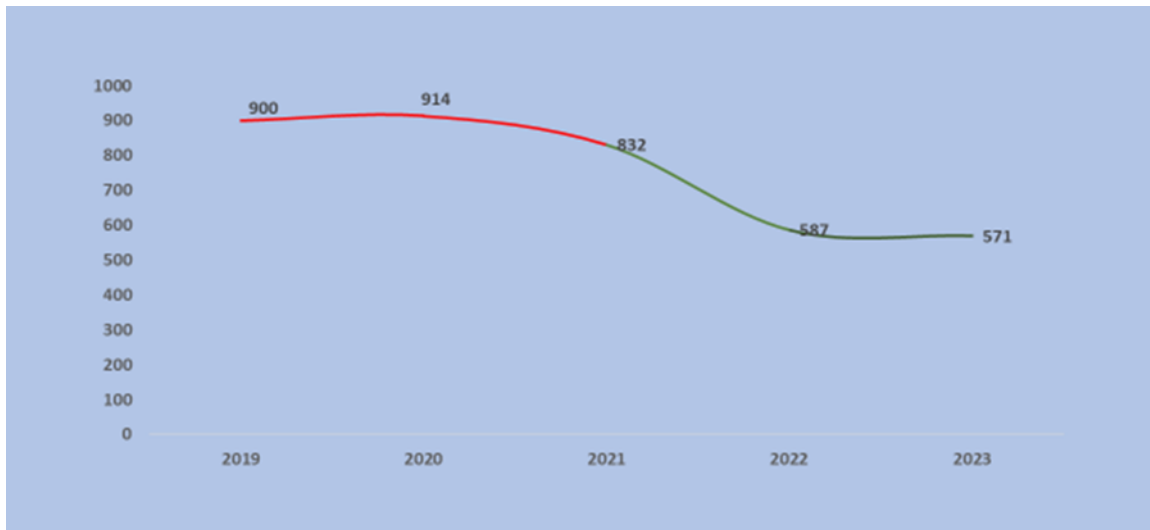
Sede	Pendenti al 31/12/2019	Residuo previsto		Residuo effettivo	
		al 30/06/2024 (target M1.C1-42)	al 30/06/2026 (target M1C1-50)	al 30/06/2024	al 31/12/2024
CdS	24.010	15.606	7.203	237	146

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dal Segretariato generale della Giustizia amministrativa con note prot. n. 24758 del 3 luglio 2024 e n. 1058 del 9 gennaio 2025

Attesi i positivi risultati registrati, con il conseguimento anticipato dell’obiettivo finale previsto, l’Amministrazione ha rappresentato l’intenzione di procedere all’abbattimento pressoché totale di tale arretrato, con conseguenti risparmi in termini di assenza di richieste risarcitorie per la durata dei processi. Ha altresì evidenziato l’impatto dell’intervento sull’intera attività giurisdizionale, con riferimento non solo allo *stock* di procedimenti giurisdizionali pendenti alla data del 31 dicembre 2019, ma anche a tutti i procedimenti pendenti nel periodo 2019-2023 e, in generale, alla durata dei processi. Infatti, il c.d. *disposition time*, che misura il tempo medio prevedibile di definizione dei procedimenti, si è

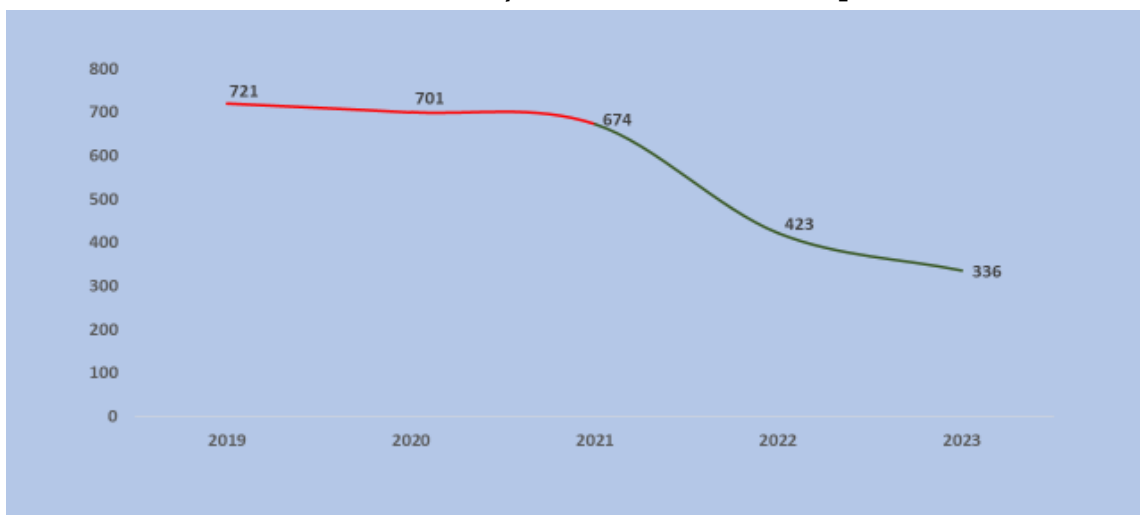
più che dimezzato per il Consiglio di Stato, passando da n. 721 giorni di fine anno 2019 a n. 336 giorni del 2023 e si è ridotto di più di un terzo per i Tribunali amministrativi regionali, passando, nel medesimo arco temporale, da n. 900 a n. 571 giorni medi, come rappresentato dalle seguenti tabelle n. 4, relativa al Consiglio di Stato, e n. 5, relativa ai TAR.

Tabella n. 4 - “Disposition time” 2019-2023 per il Consiglio di Stato



Fonte: Nota del Segretariato generale della Giustizia Amministrativa prot. n. 24758 del 3 luglio 2024

Tabella n. 5 - “Disposition time” 2019-2023 per i TAR



Fonte: Nota del Segretariato generale della Giustizia Amministrativa prot. n. 24758 del 3 luglio 2024

Da ultimo, l'Amministrazione ha comunicato che, in considerazione del conseguimento anticipato degli obiettivi di smaltimento dell'arretrato in scadenza al 30 giugno 2026, la Commissione europea, con comunicazione del 1° ottobre 2024, ne ha

richiesto una modifica al fine di valorizzare, anche per il secondo *step* del 30 giugno 2026, il lavoro di implementazione dell'attività di smaltimento svolto. Al riguardo, sono attualmente in corso le trattative con la Commissione europea per la definizione dei nuovi target di smaltimento.

La Sezione prende atto dell'elevato livello della *performance* dell'attività, condividendo le osservazioni dell'Amministrazione in merito all'utilità di un auspicabile abbattimento pressoché integrale di tale arretrato, e alla riduzione dei tempi di definizione dei processi, nonché evidenziando i vantaggi in termini di efficacia dell'azione giudiziaria e, in particolare, del sistema della Giustizia amministrativa rispetto alle istanze di cittadini e imprese. Con riferimento all'eventuale modifica del target, la Sezione resta in attesa di conoscere gli esiti delle trattative in corso con la Commissione europea.

3. Risorse finanziarie

Con riferimento alle entrate relative all'intervento in esame (CS-350-22331), la Giustizia amministrativa in data 13 settembre 2024 ha ricevuto il rimborso di euro 10.953.149,87, autorizzato in data 5 settembre 2024, concernente le spese sostenute nel 2023 e nel primo semestre del 2024. Detta somma si aggiunge all'entrata di euro 4.180.000,00, quale anticipo del 10 per cento del valore complessivo del progetto ricevuta il 16 dicembre 2022, e alla somma di euro 7.419.652,05 ricevuta a titolo di rimborso il 19 ottobre 2023, per un totale di euro 22.552.801,92 (pari al 54 per cento del totale dell'investimento), come indicato nella seguente Tabella n. 6.

Tabella n. 6 – Somme accreditate alla Giustizia amministrativa

Data di pagamento	Causale	Importo
16/12/2022	Anticipazione	€ 4.180.000,00
19/10/2023	Rimborso	€ 7.419.652,05
13/09/2024	Rimborso	€ 10.953.149,87
Totale		€ 22.552.801,92

Fonte: elaborazione Corte dei Conti su dati comunicati dal Segretariato generale della Giustizia amministrativa con nota prot. n. 1058 del 9/01/2025, dal MEF-RGS con nota prot. n. 21050 del 24/01/2025 e rilevati da Regis.

Con riferimento allo stato di avanzamento della spesa, l'Amministrazione ha rappresentato che, nell'anno 2024, ha sostenuto la spesa complessiva di euro 8.499.480,00, suddivisa tra la spesa per stipendi del personale PNRR (circa euro 8.295.000,00; per la mensilità di dicembre sono ancora in corso le verifiche contabili) e la spesa per le procedure concorsuali (euro 204.480,00). Tali somme sono state anticipate dal bilancio della G.A., anno 2024.

In merito ai controlli svolti dall'Ispettorato Generale per il PNRR del MEF (Ufficio V) sul rendiconto relativo alle spese sostenute nel 2022, avviati in data 13 novembre 2023, essi si sono conclusi con esito "positivo".

4. Conclusioni

Come già rilevato nei precedenti rapporti, l'investimento mira a contribuire al miglioramento della qualità dell'azione giudiziaria, riducendo i tempi della giustizia amministrativa. In particolare, mediante il rafforzamento dell'Ufficio del processo della Giustizia amministrativa, si intende assicurare una decisiva riduzione dell'arretrato dei giudizi pendenti al 31 dicembre 2019 dinanzi ai TAR e al Consiglio di Stato.

Oltre a rilevare il conseguimento dell'obiettivo assunzionale, come rimodulato a seguito delle interlocuzioni intercorse con la Commissione europea, e ferme restando le difficoltà emerse nel mantenimento del target stesso a causa delle molteplici dimissioni presentate dal personale assunto, occorre evidenziare che l'obiettivo di riduzione dell'arretrato è stato efficacemente raggiunto con ampio anticipo rispetto a quanto previsto, con evidenti positive ricadute in termini di incremento dell'efficacia della giustizia amministrativa, stante la significativa riduzione non solo dell'arretrato pendente ma anche dei tempi di conclusione dei procedimenti.

La Sezione, nel prendere atto delle interlocuzioni in corso con la Commissione europea per la rimodulazione dell'obiettivo dello smaltimento dell'arretrato, resta in attesa di conoscerne gli esiti.

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

